

< SCUOLA

Lavori socialmente utili al posto delle sospensioni, mondo della scuola diviso: 'Non siano punizioni'. 'Servono premi e correzioni'



Se da una parte c'è chi come Paolo Crepet o Alberto Pellai non esclude la proposta del professore milanese, dall'altra ci sono pedagogisti come Daniele Novara e Raffaele Mantegazza che trovano fuorviante far passare il messaggio che occuparsi degli altri è una punizione

di Alex Corlazzoli | 23 NOVEMBRE 2022



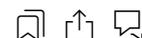
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

MONDO

Ucraina, diretta | Kiev: "Missile su un reparto di maternità vicino a Zaporizhzhia, ucciso un neonato". Zelensky: "Russia Stato terrorista"

Di F. Q.



ECONOMIA & LOBBY

Flat tax fino a 85mila euro, così la manovra privilegia le partite Iva: un lavoratore dipendente pagherà quasi 10mila euro di tasse in più rispetto a un autonomo

Di Mauro Del Corno



DA IL FATTO QUOTIDIANO IN EDICOLA

Regionali, Fdi trascina Fontana. Il Pd spera solo col M5s. Moratti è al 13% - Il sondaggio Izi per il Fatto

Di Lorenzo Giarelli



L'idea del ministro dell'Istruzione e del merito, **Giuseppe Valditara**, di sostituire le sospensioni con i lavori socialmente utili divide il mondo degli **educatori**. Se da una parte c'è chi come **Paolo Crepet** o **Alberto Pellai** non esclude la proposta del professore milanese, dall'altra ci sono pedagogisti come **Daniele Novara** e **Raffaella Mantegazza** che trovano fuorviante far passare il messaggio che occuparsi degli altri è una **punizione**. In realtà, da oltre un decennio, nello statuto degli studenti delle scuole medie e superiori, sono previste una serie di **sanzioni** verso gli studenti che commettano **atti indisciplinati**, forme di violenza o procurino danni alla scuola. In seconda battuta, ogni istituto approva un **regolamento disciplinare** e in caso di applicazione delle sospensioni a decidere non è il solo dirigente scolastico ma l'intero consiglio di classe.

Già in passato, in alcuni casi, sono stati assegnati dei **lavori socialmente utili** ai ragazzi anziché le sospensioni sulle quali tutti – **ministro compreso** – pensano che sia arrivato il tempo di archiviarle. Il tema "lavori socialmente utili", tuttavia apre una serie di riflessioni che divide la **comunità educante**. A definire "agghiacciante" la proposta dell'inquilino di **viale Trastevere** è il pedagoga della "**Bicocca**" Raffaele Mantegazza che in questi giorni ha pubblicato "*Fuga*" per **AnimaMundi edizioni**: "Il lavoro socialmente utile dovrebbe essere un desiderio da parte dei ragazzi. L'idea che diventi qualcosa di **obbligatorio** e punitivo non può andar bene. Certo le sospensioni non servono ma bisogna lavorare a monte per creare un clima in classe e a scuola dove il gruppo impara ad auto-regolamentarsi. E' un lavoro lungo e faticoso ma che **responsabilizza** anche alla vita adulta". Mantegazza proietta questo suo pensiero ad un ambito che va oltre la scuola: "Solo così un giorno se accadrà qualcosa nel mio **quartiere** anch'io sarò responsabile e non attenderò che sia la **polizia municipale** ad intervenire".

Dello stesso parere il noto pedagoga **Daniele Novara**, autore di "*La manutenzione dei tasti dolenti*" (Rizzoli): "La **scuola** che punisce è una scuola che fallisce. Nei momenti critici servono interventi regolativi che devono essere la vita stessa della scuola. I **bulli** non sanno litigare: non si tratta di punirli ma creare **progetti educativi**. Il sistema delle sospensioni è equivoco perché crea **respingimento** nei confronti degli alunni che hanno più bisogno. Le sospensioni si sono rivelate inutili ma sostituirle con il lavoro socialmente utile significa trasformare il darsi da fare per gli altri in una **punizione**; rischia di risultare un boomerang terribile per la scuola. Tutti gli alunni dovrebbero fare dei lavori socialmente utili nella vita quotidiana della scuola". Non cambia la musica parlando con lo psicologo **Gustavo Pietropoli Charmet**: "E' un discorso vecchio. La sospensione è la condanna a morte dello **studente** ma un lavoro socialmente utile ha un senso se è accompagnato, se fatto in gruppo, se ha fini sociali, se è commentato da educatori **competenti**". La soluzione per lo psicologo è dare più scuola, non toglierla. Un esempio è l'esperienza fatta da lui

con il maestro **Marco Rossi Doria**, in un istituto di Trento dove avevano creato una “zona gialla” per chi aveva compiuto qualche atto illecito: “Lì trovavano chi li accudiva, chi li seguiva, chi parlava con loro”.

Più morbido **Alberto Pellai**, psicoterapeuta: “Un percorso di lavoro socialmente utile va integrato con il **percorso scolastico**. Devono essere a misura dei ragazzi. Se uno **studente** danneggia la scuola può essere utile fargliela riparare o far qualcosa per il proprio istituto ma se abbiamo davanti un caso di **cyberbullismo** è inutile mandarlo a fare l’imbianchino”. Dalla parte di **Valditara** si schiera, invece, **Paolo Crepet**: “La scuola deve prevedere premi e **correzioni**. Sospenderli non serve a nulla ma i lavori socialmente utili devono essere **“scolastici”**. Non possiamo pensare di mandare i **ragazzi** a raccogliere le siringhe in un parco. E’ comunque positivo che si sia aperto un **dibattito** su questo tema perché è da troppo tempo che non c’è una discussione seria sulla questione”.

GIUSEPPE VALDITARA

LAVORI PUBBLICI

ARTICOLO PRECEDENTE


 Aumenta lo stipendio dei professori. Ma resteranno i docenti tra i più poveri in Europa

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. E necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

[PRIVACY](#)
[TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#)
[FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#)
[REDAZIONE](#)
[FONDAZIONE FQ](#)
[ABBONATI](#)
[CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)


© 2009 - 2022 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006